

LA TRAGEDIA IERI MATTINA NELLA SUA ABITAZIONE DI ALBISOLA

È morto l'anestesista Vaira Era al San Paolo da 23 anni

Da mesi era in cura per una grave forma di depressione. Lascia moglie e tre figli. Dolore e cordoglio dei colleghi. Dopo anni al Gaslini era arrivato Savona nel 1997

La notizia è piombata nelle camere operatorie dell'ospedale San Paolo poco dopo le 15 mentre erano ancora in corso gli interventi ed ha avuto un effetto devastante per tutti: colleghi, infermieri, oss. Una

tragedia inaspettata ieri mattina nella sua casa di Albisola. E le lacrime hanno accompagnato le ultime fasi del lavoro giornaliero.

Massimo Vaira, 62 anni, non è riuscito a vincere la battaglia più difficile, quella della depressione, che lo aveva attaccato in maniera pesante poco prima di Pasqua. Lui che tante battaglie aveva combattuto sul lavoro, strappando vite umane alla morte, non è riu-

scito a sconfiggere un male subdolo che forse nemmeno lui aveva capito come affrontare.

Massimo era un medico anestesista rianimatore di grande qualità e professionalità, ma soprattutto era una persona dalle grandi doti umane sia che indossasse il camice sia nel tempo libero.

Era uno dei pochi a poter vantare un'esperienza con i bimbi. Era stato borsista e poi



Massimo Vaira al lavoro in una delle sue missioni in India

anestesista al Gaslini fino al 1997 quando arrivò a Savona e quel suo passato era stato un aiuto per tutti i colleghi. Quando in sala arrivava un bimbo compariva lui, con quella camminata un po' ondeggiante, ma con il sorriso che trasmetteva fiducia e sicurezza. Era un punto di riferimento per molti colleghi. Una colonna del reparto che solo negli ultimi tempi aveva conosciuto qualche intoppo con l'incarico attuale di struttura semplice di analgesia ostetrica. Era stato uno dei fondatori del gruppo di analgesia del parto che aveva portato avanti con coraggio e professionalità.

Lascia la moglie Valeria e tre figli. La data del funerale non è stata ancora fissata. —

G. CIO.